Anno X. TORINO, Mercoledì 10 Maggio 1876 Num. 130.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 65 » 33 » 18.
Repubblica Argentina e Uruguay » 84 » 37 » 18.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 MAGGIO 1876.

## L'ultimo discorso del sig. Minghetti.

Sceso dal più alto grado del potere esecutivo, Marco Minghetti ha conservato ancora una primazia, egli è il più facile ed elegante oratore della sua parte. E siccome ed amici ed avversarii pendevano del pari dalle sue labbra quando era egli al maneggio della cosa pubblica, così molta attenzione si presta tuttavia alle sue parole, ora che è uno dei capi più autorevoli della sua parte, di una parte cioè che potrebbe tornare ancora al potere, ove i ministri non intendessero di buzzo buono a giustificare il fresco loro avvenimento e profittare dell'aura popolare, ancora favorevole ad essi. Se l'on. Minghetti non è il capo nominale dell'opposizione di destra, noi non crediamo che ciò vogliasi tanto attribuire a grandezza d'animo, come affermano i suoi fautori, quanto ad un giusto concetto della disposizione degli animi a suo riguardo. Ad ogni modo ciò fa segno della sua perspicacia.

Si leggerà quindi con piacere il suo forbito discorso de' 6 di maggio, si perchè rifulgente delle consuete doti di quell'oratore, e si perchè può svelarci in parte gl'intendimenti di una frazione dell'Assemblea elettiva, ancora potente per numero e per l'ingegno e la dottrina di molti de' suoi membri. E volentieri riconosciamo la verità di molte cose proferite dall'on. deputato di Legnago, benchè miste a non pochi sofismi che non sarà inutile porre in rilievo.

Con non poco artificio il sig. Minghetti tesse l'elogio della fazione moderata, che fu con poche interruzioni al potere dopo la creazione del Regno italico, e degli uomini che maggiormente brillarono in essa. E per dare maggior autorevolezza alle sue parole, accortamente identifica il suo programma con quello del conte di Cavour, di cui asserisce seguire le tradizioni parlamentari. Ora come mai era questo ministro così popolare, aveva conquiso i più acerbi avversarii, compiuto sì grandi cose, esercitato il suo potere con tanta autorevolezza, formato una sì solida e costante maggioranza nel Parlamento, e i suoi continuatori produssero effetto sì diverso? Non si pare già in ciò una profonda discrepanza?

Egli è che il conte di Cavour, pur quando imperioso era il bisogno dei sacrifizii per ottenere il grande scopo dell'indipendenza e dell'unità nazionale, non aveva mai posto in dimenticanza i grandi principii liberali, non soffocava colla fiscalità i germi della ricchezza pubblica, non raccoglieva i voti colla scaltrezza e la corruzione, ma colla persuasione indotta nel pubblico ch'egli sapientemente adoperava. Il conte di Cavour, più democratico che i tribuni della piazza, curava il benessere dei poveri, abbassando i prezzi delle cose necessarie alla vita, egli grande proprietario aboliva i dazii d'introduzione dei cereali, guardavasi dal sovraccaricare l'imposta prediale, promoveva l'abbondanza dei mercati, non innalzava barriere tra comune e comune, non soffocava l'azione municipale e provinciale. Hanno anche seguito in ciò le sue tradizioni coloro che si vantano d'essere suoi continuatori? No, il programma dei signori Sella e Minghetti non è il programma del conte di Cavour, ne è la negazione.

Toccate le cause per cui si scompose la maggioranza, il signor Minghetti ricorda le tasse gravi e severamente riscosse e il riscatto delle ferrovie. Quindi le accuse che il Governo non volesse daddovero le riforme tributarie ed amministrative e che si volesse inaugurare un sistema d'ingerenza governativa, di oltrepotenza dello Stato. Le cause principali della recente mutazione di stato sono appunto quelle, ma ha torto l'ex-presidente del Consiglio nel dire ingiuste le accuse.

E valga il vero, s'egli ammette gl'inconvenienti del sistema che si è tenuto, perchè non si travagliò mai alacremente di cessarli? non tenne conto veruno delle rimostranze dei giudici più competenti e spassionati, non li consultò neppure nel taglieggiare le popolazioni? a che giovano le generiche dichiarazioni, le promesse non mai seguite da effetto? Era il Governo tanto infatuato in quella sua fiscalità che non s'accorgeva più di quell'onda d'immensa scontentezza che minacciava d'invadere tutto. Aveva talmente esasperato la popolazione che per essa il Governo non era più che una potenza nemica, la quale convenisse combattere con qualsivoglia arme, che le leggi si potessero od eludere od apertamente violare, purchè ciò si potesse fare impunemente. E per fermo bastava il volgere lo sguardo a qualunque altra regione per vedere che in materia di tasse l'Italia era la più travagliata. E checchè egli dica, nessun alleviamento promettevano gli « acconci provvedimenti » sottoposti al Parlamento.

Nè meno fondata era pure l'accusa della soverchia ingerenza dello Stato promossa dal Ministero passato, quantunque del decentramento si fosse già dichiarato caldo fautore il sig. Minghetti. Ora egli non solo non fece nulla, assolutamente nulla in questo senso, ma molti suoi provvedimenti tendevano ad aggravare il male. Uno di essi era precisamente l'incameramento delle ferrovie, per cui si inimicò parecchi valorosi campioni della parte moderata, come i signori Peruzzi e Lanza. Si opprimevano i Comuni, si riducevano nel fatto all'impotenza, col renderli dei meri strettoi d'imposte a beneficio dello Stato. Si voleva, a danno delle Provincie, creare una capitale artificiale, centro dell'amministrazione della giustizia, dell'istruzione, dell'industria, persino delle belle arti. Si esagerava il potere dello Stato colle sovvenzioni alle Società di navigazione, avessero esse anche non più saldo fondamento della *Trinacria*, col dar sussidii a ferrovie onde non si poteva sperare un frutto corrispondente al sacrifizio. Non si fece nulla per semplificare l'amministrazione, per cessare quell'assurdo sistema per cui tutto doveva far capo alla capitale. E dopo ciò può dire il signor Minghetti che giusta non sia l'accusa della soverchia ingerenza dello Stato da lui conservata e anzi aumentata? Le sue parole sono in aperta contraddizione coi fatti. Egli dice che è un gran male l'accentramento, ma sopratutto in Italia per la sua natura e le sue tradizioni. Parole d'oro, peccato che non abbia fatto nulla per applicare la sua dottrina. Se fosse continuato al potere avrebbe anzi svolto maggiormente il sistema contrario.

Su questi due punti senza più fece di scolparsi l'onor. ex-presidente del Consiglio, poichè di altre accuse non fece motto, come quelle che non riguardano le cause degli screzii fra esso e gli antichi suoi sostenitori. Non crediamo tuttavia che gli sia venuto fatto, che siasi giustificato non solo agli occhi loro, ma al cospetto della nazione. Egli poi manifesta la sua opinione sulla condotta che debbe tenere la sua parte nelle lotte parlamentari, e in ciò ci occuperemo altra volta.

**Genova**, 9. — Un nuovo furto sacrilego fu commesso nella scorsa notte. I ladri, finora ignoti, penetrarono nella chiesa di San Bartolomeo degli Armeni e depredarono quanto di prezioso capitò loro sotto le mani, cioè vasi sacri, compresa la pisside colle ostie consacrate; altri oggetti i quali non poterono asportare ruppero, dando così prova di animo efferato.

**Milano**, 9. — Il signor Achille Pant..., un giovanotto di 26 anni, commissionario, percorreva ieri sera verso le ore 8 la via Molino delle Armi, quando ad un tratto senti due mani delicate posarglisi sugli occhi e una voce dietro le spalle che gli diceva:

— Indovina chi sono?

— Oh bella! se ti conosco!...

— Chi sono?...

— Sei quel matto di Albuto! risponde ridendo il Pant... che gli sembrava dal metallo di voce udire un suo amico.

— No, mio caro, t'inganni. Guarda...

E in così dire gli getta negli occhi della polvere di tabacco che teneva in mezzo alle dita. Il Pant... fa per guardare, ma dal bruciore è costretto chiudere tosto gli occhi, mentre lo sconosciuto, il quale non era che un birbone matricolato, se la dava a gambe portando seco la catena e l'orologio d'oro che il Pant... aveva nel panciotto.

Il Pant... restò di sasso; il ladro non fu ancora arrestato.

**Mantova**, 6. — In otto giorni questa città è stata funestata da 5 suicidi!

La sera del 20 perduto aprile scomparvero dalla casa paterna due giovani innamorati, Emma Flocchè ed Asdrubale Cavagliari, e appena ieri l'altro vennero trovati annegati nelle vicinanze di Marmirolo.

Certo A. F., onesto e probo negoziante, cadde da una finestra e rimase cadavere all'istante; alcuni dicono sia stata caduta accidentale, ma sembra accertato trattarsi di un suicidio; non se ne conosce la causa.

Un facchino venne trovato annegato il giorno 1° maggio.

Ieri una donna gettavasi nel pozzo della propria abitazione; accortisi quei di casa, riescirono a salvare la disgraziata.

Oggi finalmente un venditore di dolci gettavasi da una finestra e rimase cadavere.

## CRONACA CITTADINA

**R. Università.** — Domani, giovedì 11, il prof. Francesco Pio terrà (nella sala n. 8, a piano terreno, ed alle 2 pom.) la sua quarta conferenza sulla Storia della letteratura in Francia. Parlerà dello *stato della società e delle lettere sotto i Carlovingi* — della *istituzione del feudalismo* — della *nascita delle lingue romane.*

**Ringraziamento.** — I sottoscritti allievi della Scuola serale di disegno di macchine (sezione Monviso), ringraziano con viva riconoscenza gli egregi signori professori Cugerone ed ingegnere Bottiglia e Varetto, per le cure loro usate nel corso di sette mesi di scuola ora trascorsi, ed assicurano che ne conserveranno in essere grata ed eterna memoria.

*(Seguono le firme degli allievi).*

**Società orto-agricola del Piemonte.** — Il Consiglio d'amministrazione di detta Società, attesa l'incostanza del tempo, udita la maggioranza degli espositori, ha prorogata l'8ª Esposizione-Fiera dei fiori, già fissata dal 13 al 18 maggio, pel 24 e sarà duratura fino al 28 di detto mese.

I biglietti d'invito, stati distribuiti pel suddetto giorno 13, s'intenderanno valevoli dal 24 al 28 detto.

**Società promotrice delle belle arti.** — Dalla Direzione della Società riceviamo la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo per amore d'imparzialità e insieme protestando che nè l'articolista nelle sue parole, nè il giornale accogliendole hanno mai voluto disconoscere il merito dei nostri artisti e quello della bravissima Società promotrice, al cui zelo ed intelligenza si va pur debitori se la sacra favilla dell'arte si mantiene e non priva affatto di splendore nel nostro paese.

Chiarissimo sig. Direttore,

L'articolo sulla pubblica Esposizione, stampato nella *Gazzetta Piemontese* di domenica, ha grandemente sorpreso e dolorosamente ferito i sottoscritti, che hanno l'onore di rappresentare la Società promotrice.

I fatti del resto confutano vittoriosamente le avventate asserzioni dell'articolista, dacchè mai si vide così concorde la pubblica stampa nel dare un voto favorevole all'Esposizione, mai vi fu tanto concorso nelle sale come in quest'anno, e le opere d'arte di merito singolare, le quali potrebbero figurare in qualunque più eletta mostra, sono in tanta quantità da far dimenticare quelle meno pregiate che di necessità si veggono sempre in ogni Esposizione artistica sia italiana, sia straniera.

Quindi è che i sottoscritti, lieti della non dubbia prova del pubblico favore ottenuto, mercè le vendite che si fanno di continuo e che, oltre i due acquisti della Società, raggiungono oggimai le *ventiquattro mila* lire, confidano che la S. V. vorrà pubblicare questa loro protesta.

Il vice-presidente C. Noli — il segretario L. Rocca — il vice-segretario C. Doyen — il tesoriere C. Cora — i consiglieri G. Tessca — V. Quagliotti — A. Ferri — C. Arpesani — P. Della-Vedova.

I sottoscritti componenti la Commissione artistica approvano quanto sopra.

A. Gastaldi — G. Viotti — L. Delleani.

**L'Esercito**, *Società di mutuo soccorso fra ex-militari* — I soci sono pregati di voler intervenire numerosi alla seduta ordinaria che terrà la Società domani, 11 corr., ore 8 1/2 pomeridiane.

**L'appalto** del nuovo ponte sul Po al Valentino, dell'importare di lire 522 mila, è stato deliberato dal nostro Municipio al signor Parmesani, il quale ha fatto un ribasso del 18,55 per cento sui prezzi stabiliti, cioè di lire *centomila* circa.

**Asta alimentaria.** — Dal 1° al 7 maggio corrente si vendettero circa 80 miriagrammi di carne da macello, ai prezzi soliti e con non grande concorso di compratori.

**La pioggia** continua da tre giorni in qua, or fina fina, or a catinelle; intanto le campagne soffrono grandemente: l'erba nei prati non cresce, la segala minaccia di darci delle spiche vuote, e non si può procedere alla seminatura del grano turco; il frumento finora non soffre meno, però i vermi continuano la loro opera struggitrice; dalla vite scompaiono i teneri grappolini, e la foglia dei gelsi è piccina piccina, sottile e giallognola, magro e letale pasto ai bacolini. Se continua questo tempaccio, farà più danno di una grandinata generale.

Intanto i prezzi dei cereali, e massime del grano turco, provarono un subitaneo rialzo, come si rialzò il livello delle acque dei fiumi;

---

(16) (Vedi num. 129)

## APPENDICE

### DALLA SPUMA DEL MARE

XV.

*Il signor Salvioni viene.*

Fra tutti, la sola che, invece di sentirsi venir meno l'energia, se la senti crescere, fu la mia Annetta. Cominciò dallo scendere in casa Nebuli, per dire alla sua Chiarina quelle parole senza senso comune, con cui si parla al cuore, poi venne su e mi si piantò dinanzi per annunziarmi che bisognava far qualche cosa....

— Facciamo qualche cosa — risposi — e che vuoi che facciamo?

— Discorriamone; quel disgraziato Salvioni viene, rivede la moglie, si degna di trovarla bellina, gli pare di sentirsi riardere qui o qua (si toccava il petto), non sa nemmeno lui dove, perchè il cuore non l'ha mai avuto; stupisce d'essere stato tanto tempo senza di lei, e se la porta via.... per piantarla un'altra volta dopo un mese. È così che la intende il tuo codice?

Nemmeno a me che dovevo saperne qualche cosa, pareva possibile che il *mio* codice la intendesse così.

— Ah! volevo ben dire! — esclamò Annetta, — vediamo, tu l'hai un codice; guarda un po' se vi hanno messo una legge che provveda al caso nostro; non possono essi, Chiarina e Valente, andarsene a dichiarar le cose come stanno, per isciogliere quel primo matrimonio da burla e far accomodare quest'altro, a cui manca così poco?

Io facevo di no col capo.

— Guarda, sono sicura anch'io che non c'è.... posto che ci dovrebbe essere.... ma ad ogni modo guardare costa poco.

— Ti assicuro che non c'è.

— E allora quando due non si possono soffrire, quando il marito è un birbone, e ne fa vedere di tutti i colori alla moglie, che rimedio si piglia?

— Si piglia la separazione, mi pare.... ma non so se sia un rimedio.

— Meno male! nessuno può costringere Chiarina ad andare con quel figuro del Salvioni, ed essa non ci andrà, e si separeranno in regola.

— Purchè il Salvioni non si opponga.

— Vorrei vedere anche questa, che dopo tanti anni tornasse colle arie... gliele faremo smettere.

— Con qual diritto? chi siamo noi?

— Gli amici di....

— Di Valente e di lei, vale a dire i complici della tresca... t'accomoda?

— Niente affatto.

Si stette un po' in silenzio.

— Bisogna proprio che si separino, — presi poi a dire: — la signora Chiarina non può tornare con quell'uomo, che è quasi un estraneo per lei; ma perciò conviene indurre il marito a chiedere la separazione egli pure, perchè se si opponesse, io credo che bisognerebbe litigare... e chi sa quanto... io non lo so. E perchè il signor Salvioni si adatti a chiedere la separazione, bisognerà dargli del denaro e non fargli vedere la moglie; se no, chi ci assicura che non lo pigli un altro diavolo?

— Lo piglia, t'assicuro io che se vede Chiarina lo piglia.

— Quando siano separati legalmente... allora...

— Allora...

Allora?... Ci pensammo un pezzetto: tutto andava bene fin qui; il Salvioni tornava, gli si faceva una parlatina seria, lo si minacciava di costringerlo a mantenere la moglie, se aveva qualche soldo; se non ne aveva, gli se ne dava qualcuno..... si faceva la separazione, e allora...

— Allora, — disse Annetta, — Chiarina se ne andrà con Valente e noi gli accompagneremo alla stazione.... Oppure non se ne andranno... ed io chiuderò gli occhi per non vedere... e se tu li vorrai tenere aperti, vedrai che saranno felici, a dispetto del tuo codice.

— E sarà uno scandalo...

— Chi lo dice? il tuo codice, ma io non gli do retta. Immagina che domani ad uno dei pezzi grossi che fanno le leggi, venga in mente di cancellare uno sproposito dal vostro libraccio (in cui ce n'avete messi tanti, numerandoli come se fossero reliquie preziose) e che Valente e Chiarina potessero diventare marito e moglie, dove sarebbe lo scandalo? In nessun luogo. Dunque è il vostro sproposito che è scandaloso.

Senza accalorarmi a difendere quello che Annetta chiamava il *nostro sproposito*, io m'accontentai di crollare il capo.

Da molti giorni il signor Bini non si era lasciato vedere, ed io dentro di me ne davo la colpa a mia moglie, pensando che sicuramente era stata lei, colla sua schiettezza, a spaventarmelo a quel modo; ma quando Annetta diceva male del codice, io pensavo tanto al signor Bini quanto... alla nonna del signor Bini, tale e quale.

D'un tratto, rialzando il capo, vidi il noto naso dritto e sottile, il sorriso malizioso, gli occhi furbi ed il resto, e prima ancora che avessi avuto tempo di dire « si accomodi, » tutto il signor Bini quant'era lungo aveva fatto l'inchino, aveva stretta la mano a mia moglie e mi si era accomodato dinanzi.

— Notizie, notizie! — esclamò egli con quell'enfasi temperata, che era il massimo grado del suo entusiasmo. — Ho trovato otto Salvioni, li ho qui (e batteva sul taschino del panciotto), otto Salvioni morti tutti nel fiore dell'età; il più vecchio non aveva che 65 anni.

Lo guardai in faccia temendo che mi corbellasse; era serio.

— È consolante il vedere come muoiono questi Salvioni. Pare un'epidemia; ma d'altra parte è un orrore pensare come si riproducono. Sapete quanti Salvioni di sesso maschio vi sono a Milano?... Quindici! quattro però vanno a scuola, cinque sono piuttosto maturi; hanno la mia età; degli altri il solo che si chiami Giuseppe non deve essere il marito della signora Chiarina, perchè piglia ancora il latte; tutto questo l'ho imparato all'ufficio dell'anagrafe.

Lo lasciavamo dire crollando il capo.

— Egli comprese male e soggiunse:

— Non era la strada da pigliare. Lo so, non è colpa mia; un impiegato dello Stato Civile si ricordava, ma non era sicuro..., che un certo Salvioni Giuseppe..., appunto dell'età che dicevo io... — Da Brescia? Sì, da Brescia!... — era stato alcuni anni sono da lui... a far ricerca d'un matrimonio tra un incognito ed una incognita, avvenuto vent'anni sono; la cosa era sembrata strana all'impiegato, che perciò se l'era tenuta in mente. — È lui! — diss'io: — Vogliamo vedere se nell'anagrafe si trova quel Giuseppe Salvioni bresciano? — Vediamo. — Non si trova nulla. Allora vado alla Questura, interrogo: — Ci deve essere una *pratica avviata*, in cui si fa ricerca d'un certo Salvioni Giuseppe bresciano, biondo, con una cicatrice sulla fronte; che ne è avvenuto? Mi si risponde che non se ne può saper nulla. — Insisto, si cerca. — Voi sapete che il mondo non è una pallottola, come qualcuno dice; e nessuna delle cose del mondo è propriamente una pallottola, — ci è chi ha questa storta opinione, e quando ha dato la spinta ad un negozio crede di farlo correre un pezzo. Che accade? Il negozio gira, ma al primo intoppo si ferma. Quella *pratica* si era fermata a metà strada, perchè a nessuno della Questura premeva di aver notizie del Salvioni. Che aveva fatto il poveraccio? Si era dimenticato di pigliar seco la moglie? La gran cosa! Una sbadataggine simile domani può capitare anche ad un questore.

(Continua) SALVATORE FARINA.

il Po tutto ieri si mantenne all'altezza della piene autunnali, cioè agli anelli; e da Ferrara scrivono che si sta in timore di nuove inondazioni.

Che brutto maggio!

**Teatri.** — L'ultima rappresentazione del *Cicco e Cola* al Balbo ha segnato ieri sera nel conto corrente dell'Impresa un discreto incasso e nelle *entrate* degli artisti molti applausi. Il pubblico ha voluto ad ogni atto quel carissimo attore cantante che si chiama Valentino Fioravanti ed i suoi bravi compagni signora Dal Nobolo e signori Tesada, Grandillo, Marucco, Vicini, ecc.

Questa sera ripresa dell'opera *Saffo* a richiesta di molti buongustai.

— Domani sera avremo al Gerbino la beneficiata dell'egregia prima attrice signora Silvia Fantechi-Pietriboni colla nuovissima commedia di Interdonato: *Alba novella* e la brillante commedia di Goldoni: *La Locandiera*. C'è per questa serata grande richiesta di biglietti; ciò significa che vi sarà folla immensa domani sera; la beneficata lo merita.

*Morti in Torino*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno* 8 *maggio* 1876.

Dentis Maddalena, d'anni 71, di Torino — Formica Silvestro, id. 82, di Torino, vellutiere — Vigo Eugenio, id. 26, di Torino, pittore — Pogliano Maria nata Giacoletti, id. 68, di Torino — Ferreri Giacinta, id. 17, di Torino — Pantasso Giov. Batt., id. 41, di Carignano, calzolaio — Pioletto Angelo, id. 47, di Livorno Vercellese, brentatore — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 5.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile*
*il giorno* 8 *maggio* 1876.

Maschi 14, femmine 14 — Totale 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
9 maggio 1876.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di tempur. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Venti | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 735,1 | + 8,6 | 7,8 | 92 | 14° 37' | S O d. | piogg. |
| 9 ant. | 735,7 | + 9,8 | 8,1 | 87 | 14° 36' | S O d. | piogg. |
| 12 m. | 736,1 | + 10,3 | 8,1 | 84 | 14° 42' | N O d. | piogg. |
| 3 pom. | 735,8 | + 11,4 | 8,6 | 83 | 14° 41' | N E d. | piogg. |
| 6 pom. | 736,0 | + 10,3 | 8,3 | 87 | 14° 39' | N E d. | piogg. |
| 9 pom. | 736,1 | + 8,7 | 8,7 | 95 | 14° 38' | N E d. | piogg. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 8 2 / massima + 12 1

Acqua caduta mill. 15 0.

Minima della notte del 10 + 9,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

*(Tempo medio di Roma)* — 11 maggio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 56 — Passaggio al meridiano ore 0 15 — Tramonto 7 35.

Nascere della **Luna**, 11 16 sera.

Passaggio al meridiano, ore 2 18 matt.

Tramonto, ore 0 13 matt.

Giorno della Luna 18°.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 6 maggio.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Venezia | 19. 7 | 11. 5 |
| Bologna | 16. 7 | 10. 0 |
| Torino | 17. 7 | 11. 0 |
| Milano | 19. 5 | 10. 0 |
| Firenze | 22. 5 | 13. 5 |
| Livorno | 25. 0 | 12. 3 |
| Roma | 25. 3 | 15. 3 |
| Napoli | 25. 8 | 19. 8 |

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'8 maggio 1876 (ore 1 pom.):

Mare grosso nelle coste venete, Livorno, Portotorres, canale Otranto. Agitato altri punti delle coste italiane. Venti forti e fortissimi nel primo e secondo quadrante, specialmente in questi paraggi. Cielo coperto e nuvoloso. Pioggo nel nord, nel centro della penisola e Sardegna. Barometro alzato fino a 8 mm. a Moncalieri, a Venezia e Ancona. Sceso altrettanto in Sicilia e Calabria inferiore. Stazionario altrove. Mare agitato a Trieste e Lesina. Sempre temibili forti colpi di vento nei nostri mari. Attenti ancora.

## IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(12) — *Continuazione, vedi num.* 129

Egli era un vecchio già attempatotto, amante sviscerato dall'aurea latinità, ed aveva dai classici antichi attinta una certa abitudine di tolleranza e di bonomia. Per lui il castigare i giovani era un dovere, non mai un diletto; sempre quando poteva farlo s'accontentava di una buona sgridata, e non amministrava scoppole e sferzate, nè mai vi era tirate pei capelli. Lasciava però che il censore e gli assistenti sfogassero la propria bile contro gli allievi. Aveva poi un affetto quasi paterno per Gregorio, il quale sapeva recitargli pagine intiere di Cicerone o di Livio senza errare una desinenza; per ciò volle mostrarsi indulgente. Un esempio era necessario, ma invece di punire Gregorio si poteva versare tutto il castigo sul dorso di chi lo aveva spinto a quel mal passo, tanto più che colui aveva già a suo carico molte e gravi mancanze; venne dunque espulso dal seminario, e Gregorio fu sottoposto a quindici giorni di esercizi spirituali, per ottenere da Dio la grazia di vincere le tentazioni.

Gregorio si rassegnò, pregò e in tal modo ebbe fine l'unica lotta combattutasi nel suo interno per l'amore della libertà, e i sacrifizi che gli venivano imposti dalla volontà paterna.

Gli altri anni di seminario passarono per lui senza notevoli vicende; era rispettato e stimato sia dai compagni che dai superiori, ma non era per questo felice. Qualche cosa che non giungeva a prendere una forma concreta tumultuava nel suo capo; spesso la sua fantasia galoppava in regioni lontane e mirabili piene di luce, di canti, di suoni, come un Eden maomettano; altre volte studiando Virgilio sentiva nel proprio interno sorgere un'armonia che rispondeva a quella degli esametri latini; altre volte ancora, alla benedizione del vespero in chiesa, il fumo e l'odore dell'incenso, i cantici latini e le melodie dell'organo gli riempievano l'anima di commozione e gli occhi di lagrime, ed allora si picchiava il petto con fervore raddoppiato, e mormorava *Pater* ed *Ave*.

Sopraggiunsero le discussioni teologiche a riempirgli il capo di sillogismi, di dilemmi, di dimostrazioni *a priori* ed *a posteriori*, e via dicendo. Il suo ingegno acutissimo coglieva a volo il filo di un ragionamento e dalle prime parole conosceva ove si volesse parare; ma appunto per ciò spesso gli pareva che le pagine di quei trattati, scritte in barbaro latino di sacristia, contenessero più che altro un vuoto armeggio di parole, che non aveva voce nè pel cuore, nè per la mente; e nei casi più disperati, per acquetare se stesso, era costretto a ripetersi il famoso *credo quia absurdum*.

*(Continua)* G. C. Molineri.

La maggioranza è più compatta che mai. Dopo l'elezione del Sella, autore delle convenzioni ferroviarie, a capo della minoranza, il gruppo toscano continuerà a sostenere fermamente il Governo.

ANCORA DEL VARAMENTO
DEL *DUILIO*.

Al varamento del *Duilio* assistevano circa 5000 invitati e 30,000 spettatori; nel golfo di Castellamare si trovavano pure 5 corazzate.

Intervennero alla cerimonia il granduca Alessio di Russia nel suo *yacht* ed il barone Keudell.

La benedizione del nuovo legno fu impartita con gran pompa e seguito di clero dal vescovo di Castellamare.

Il Re, dopo il varamento, è salito a bordo della *Venezia*, dalla quale ha passato in rivista la squadra.

La nuova nave si chiamò *Duilio* in onore e ricordo del console romano Caio Duilio Nipote nell'anno 494 dalla fondazione di Roma, cioè 260 anni avanti l'èra volgare.

Caio Duilio prendendo norma da una quinquereme da guerra cartaginese, naufragata sulle coste italiane, fece per primo costrurre una flotta di centoventi navi.

Queste navi avevano la particolarità di avere a prua certi ponti muniti di una trave provvista di fortissimi uncini; quando la nave era vicina alla nave nemica, si lasciava cadere la trave che si aggrappava alla tolda del legno nemico, cosicchè si stabiliva un ponte fra le due navi ove i Romani combattevano con vantaggio, essendo essi invincibili nelle mischie corpo a corpo.

E difatti nelle acque di Milazzo la prima flotta della Repubblica romana comandata da Duilio sconfisse la flotta cartaginese comandata da un ammiraglio Annibale che fino allora era stato padrone dei mari.

Nessuna vittoria avea cagionato mai tanta allegrezza tra' Romani. Giunto che fu in Roma il gran console, gli fu consentito il trionfo, il primo trionfo navale romano, e innalzata una colonna nel Foro, ornata coi rostri di bronzo delle navi nemiche.

AGLI EMIGRANTI!

Quelli che hanno desiderio o bisogno di emigrare in America, sono avvertiti che in seguito ad una decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti, fu dichiarata contraria alla Costituzione federale, e quindi abolita la tassa ch'era imposta a ciascun immigrante che entrava nel porto di Nuova York.

Ora siccome il provento di quella tassa era versato ai commissari d'emigrazione e costituiva il fondo per soccorrere gli immigranti poveri, così tolto questo provento principale, la Commissione di emigrazione si troverà tra poco impossibilitata a dare qualunque soccorso, e la sorte degli immigranti in quel porto diverrà sempre più precaria.

Domenica sera l'ultimo convoglio che da Savona va a Genova, investiva presso Pegli una guardia-via, che rimaneva sfracellata sotto la locomotiva.

Da Corleone si telegrafa che parecchi contrabbandieri, per poter introdurre di frodo un carico di farina, attaccarono l'ufficio del dazio uccidendo la guardia doganale Caruso Francesco, e ferendone un'altra per nome Campione. La popolazione si è mostrata indignatissima; le autorità procedono colla massima energia.

TIRO PEL CENTENARIO DI LEGNANO.

In occasione del 7° centenario di Legnano, avrà luogo a Milano un gran Tiro al bersaglio.

Il convegno dei tiratori sarà sulla piazza del Duomo, ed avrà luogo il 21 maggio corr., alle ore 10 30. La solenne apertura del Tiro avrà luogo all'1 pom. — Chiusura: ore 6 pom. Il Tiro continuerà il 22, 23, 24, 25 e 26. Il 28 avrà luogo la solenne distribuzione dei premi. Vi saranno 49 bersagli.

L'inaugurazione del Tiro nazionale avrà luogo nell'Anfiteatro dell'Arena di fianco alla Piazza d'Armi.

Tutte le bandiere delle rappresentanze nazionali ed estere vi saranno ricevute officialmente.

Le rappresentanze che intervenissero in seguito al Tiro non saranno ricevute officialmente, se non dietro richiesta alla Commissione esecutiva fatta un giorno prima.

Il locale del Tiro è accessibile a tutti mediante il pagamento d'una tassa personale di 20 cent.

Dalla tassa d'ingresso sono esenti purchè provino la loro qualità:

a) Tutti i membri delle Società di Tiro a segno nazionali od estere;

b) I rappresentanti dei Comuni e quelli dell'esercito.

Ogni tiratore che vuol concorrere alla gara, dove farsi inscrivere nella matricola generale, indicando nome, cognome, professione, patria e domicilio.

L'attestato d'iscrizione si rilascia mediante pagamento di L. 2.

Sono esclusi dalla tassa d'iscrizione i rappresentanti dell'esercito.

La Presidenza del Tiro è composta del sindaco conte Belinzaghi, del deputato Benedetto Cairoli, e del conte Sanseverino, assessore municipale.

FRANCIA.

Il ministro dell'Interno signor Ricard ha indirizzato a tutti i prefetti della Francia una circolare, cui non mancherà certo il plauso dell'opinione pubblica. In questo nuovo documento, con notevole fermezza, si traccia ai prefetti la linea di condotta che dovran seguire per l'avvenire: non più equivoci, non più sotterfugi di partito: in un Governo francamente repubblicano tutti devono servire fedelmente la Repubblica.

La stampa reazionaria, naturalmente, critica con molta acrimonia quest'atto opportunissimo d'onestà politica che mette fine alle tergiversazioni ed agli intrighi. Ed è appunto l'acerbità di queste critiche che forma la più bella lode del ministro. I sindaci imposti rappresentavano il Governo del 24 maggio; essi erano gli umili servitori dei prefetti, i quali a loro volta ubbidivano ciecamente agli ordini dei signori Broglie e Buffet; essi cercavano tutti i mezzi per persuadere i loro amministrati che in Francia si viveva sotto una repubblica per ridere, e che non si doveva prendere sul serio la costituzione. Ma il nuovo ministro mette bravamente alla porta quei funzionari cospiratori, e fa benissimo.

LA PRODUZIONE SERICA.

I fogli francesi ci annunziano che in questo punto si è molto preoccupati a Parigi per il raccolto della seta. È noto che la Francia, l'Italia e l'Oriente sono i grandi centri della produzione serica. Nel dipartimento dell'Ardèche si raccolgono annualmente bellissime sete, come pure nel Gard e Valchiusa. Da noi, poi, sono tenute in gran pregio le sete del Piemonte e della Lombardia. Quelle di Beyrouth godono pure buona fama; ma più si va verso l'estremo Oriente, e più le sete sono di qualità inferiore.

Nelle ultime annate il raccolto della seta fu generalmente buono; i semi importati dal Giappone diedero vantaggiosi risultati, e la malattia dei bachi scompariva gradatamente. Tutto pareva dunque volesse far presagire per quest'anno un brillante raccolto, se non ci fossero stati di mezzo gli ultimi geli e le persistenti intemperie che guastarono ogni cosa.

Nella maggior parte dei dipartimenti francesi manca la foglia di gelso. In certi punti del Mezzogiorno questa preziosa foglia toccò il prezzo enorme di 20 franchi ogni 100 chilogrammi.

Quindi si stenta molto a nutrire i bachi, e si cerca rivendere i semi non ancora dischiusi a vil prezzo. Nel dipartimento di Valchiusa i gelsi furono tutti colpiti dal gelo, e molti proprietari ne dovettero tagliar molti per non perderli affatto.

In Piemonte e Lombardia non vi ha ancor molto di promettente per il ritardo imposto dal cattivo tempo; ma neppur vi hanno gravi danni a temersi, e se il tempo si rimette al buono, come sperasi, tutto potrà accomodarsi per il meglio.

A Beyrouth, i semi gialli cellulari riuscirono perfettamente. Si calcola sopra un eccellente raccolto.

COSE D'ORIENTE.

L'*Hour* pubblica il seguente telegramma:

*Costantinopoli, 5 maggio.*

All'ultima seduta del Divano, Riza-pascià, il predecessore di Dervich-pascià al Ministero della guerra, ebbe così a dire al Sultano mentre si stava discutendo sulla questione della Erzegovina:

— « Non nego che in altri tempi io fui uno dei più ardenti fautori della costituzione della Moldavia e Valachia in principati autonomi, come si è fatto per la Serbia. Ho pure prestato un attivo appoggio alla Serbia onde potesse ottenere la sua autonomia, e la Porta nulla vi ha perduto; questo fatto le promise di evitare molte difficoltà, come quelle che oggidì si hanno da combattere.

« La Porta si liberò allora dalle noie d'un intervento straniero, e conservò tutta la sua libertà d'azione.

« Ora io mi fo lecito di consigliare a Vostra Altezza di accordare un'autonomia consimile alla Bosnia ed all'Erzegovina, e di mettere alla testa del Governo di queste due provincie un principe eletto. Io non avrei alcuna difficoltà che si eleggesse il principe Nicola del Montenegro, perchè è il solo uomo di Stato fra gli Slavi col quale noi possiamo avere delle relazioni d'amicizia. »

— La *Corrispondenza Austriaca* dice che nella popolazione di Ragusa si è manifestato il tifo. Molti casi avvennero pure fra le truppe della guarnigione, sia per l'inclemenza del tempo, sia per le molte fatiche eccezionali cui si assoggettano i soldati.

Le ultime relazioni officiali fanno ascendere a circa 24,000 il numero dei rifugiati erzegovesi in Dalmazia.

Quanto ai rifugiati della Bosnia in Croazia, le cifre officiali ci dànno 45,946 individui, ripartiti in 7203 famiglie. A queste cifre bisogna aggiungere altri 2225 individui che, dal 21 al 26 aprile, cercarono un rifugio nella stessa contrada.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 9

Gli Uffici della Camera hanno già nominato quattro commissari contrari alla convenzione di Basilea; uno favorevole.

I contrari sono gli onorevoli Leardi, Puccini, Crispi e Laporta; il favorevole: l'onor. Sella.

Sono ancora da nominarsi altri 4 commissari.

Si prevede per certo che la Commissione sarà in maggioranza contraria alla convenzione.

Stamane erano convocati cinque Uffizi per continuare l'esame delle convenzioni ferroviarie. Un solo Uffizio non si trovò in numero.

L'Uffizio 5° deliberò di respingere la convenzione di Basilea e qualora la maggioranza della Commissione intendesse approvarla, procurare che venga respinto l'esercizio da parte dello Stato.

Fu eletto commissario l'on. Crispi.

L'Ufficio 6° deliberò pure di non passare alla discussione particolare di detta convenzione e di respingerla, nominando commissario l'on. Leardi.

L'Uffizio 8°, che già respinse questa convenzione, si occupò di quella relativa alle ferrovie Romane, che approvò nominando commissario l'on. Spaventa.

L'Ufficio 9°, udita la relazione dell'on. Laporta, respinge la convenzione di Basilea nominando commissario lo stesso relatore, attendendo per deliberare intorno alle altre convenzioni le risoluzioni che prenderanno i rimanenti Uffizi.

*Seduta pubblica.*

Si annunzia che presso la segreteria della Camera trovasi deposta la relazione intorno all'elezione contestata dell'on. Borelli, eletto nel Collegio di Fossano. Le conclusioni sono per la convalidazione.

(*) Scillitani, deputato di Foggia, rinunzia al suo mandato.

**Massari** propone, e la Camera approva, che questa dimissione non sia accettata, ma invece gli venga accordato un congedo di due mesi.

Mettesi in discussione la conclusione della proposta della Commissione d'inchiesta parlamentare sopra la elezione di Farina al Collegio di Levanto per l'annullamento.

**Pierantoni** e **Vastarini** combattono questa conclusione, che è sostenuta da **Tondi**, **Massari** e **Castagnola Stefano**. Essa viene approvata dalla Camera.

Approvasi poscia, senza discussione, la proposta della stessa Commissione per l'annullamento della elezione di Cesali nel Collegio di Serrastretta.

È annunziata poi un'interrogazione dell'on. **Massari** al Ministro degli esteri, diretta a conoscere quali disposizioni furono prese dal Governo pei dolorosi fatti di Salonicco, onde siano tutelati i nostri concittadini colà residenti e per tutelare pure la causa della giustizia e dell'umanità.

**Melegari** risponde dicendo che il Ministero venne immediatamente informato dei fatti accaduti, e che immediatamente ordinò che due fregate partissero per Salonicco. Dà alcuni ragguagli intorno ai fatti medesimi, provocati da una lotta tra il fanatismo musulmano e il fanatismo greco. Aggiunge che il Corpo diplomatico a Costantinopoli non esitò a fare le debite rimostranze alla Porta, che si assunse l'impegno di opportuni provvedimenti. Aggiunge inoltre che altre Potenze spedirono le loro navi in quei paraggi, e che pertanto ritiene che i nostri concittadini possano essere rassicurati circa la loro incolumità e i loro interessi.

Accordasi, secondo la proposta della Giunta, l'autorizzazione domandata di procedere giudiziariamente contro il deputato Caniano.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1876 del Ministero della marina, dopo considerazioni diverse fatte da **Minghetti** intorno alle maggiori somme stanziate per la costruzione, da **Bertani** circa i lavori da affidarsi all'industria nazionale, e da **Corte** sopra la fabbricazione dei cannoni per l'armamento del *Duilio* e del *Dandolo*; e gli schiarimenti dati da **Brin** e **Depretis**.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

## CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Nostra corrispondenza).

8 maggio (sera).

La *Libertà* ha scoperto, nel suo foglio d'oggi, che c'è divergenza tra il Presidente del Consiglio e il Ministro dei lavori pubblici rispetto alla convenzione di Basilea. Il primo sarebbe disposto a rispettare la convenzione, con miglioramenti, se è possibile; senza miglioramenti, se non è fattibile; il secondo invece desidera il rigetto puro e semplice della convenzione per parte degli Uffici, persuaso che questo sia il modo di ridurre a patti il Rothschild.

La verità è che non v'è disaccordo tra i due ministri sul punto capitale di cui si tratta. Tutti e due, lo so da buona fonte, sono tutt'altro che entusiasti del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia; tutti e due, posti nel caso dello Spaventa e del Sella, non si sarebbero imbarcati per questo mare ignoto e oltre ogni dire procelloso; ma poichè il riscatto è stato stipulato dai loro predecessori, e poichè questo atto ha relazione col trattato conchiuso con una potenza amica, i due ministri, volendo procedere con cautela e ponderazione, si contentano di modificare le condizioni del contratto in guisa da renderlo almeno tollerabile per l'Italia, mentre colle clausole attuali è cattivo per lo Stato.

Il Rothschild non volle acconsentire alle modificazioni proposte dal Ministero; ebbene, tanto peggio per esso se la convenzione di Basilea viene rigettata dagli Uffici della Camera, come pare probabile. Allora sarà costretto egli stesso a proporre patti ben più favorevoli all'Italia di quelli che non gli siano stati domandati dal Governo italiano.

Mi viene affermato che il Rothschild sia partito dicendo che la convenzione di Basilea sarebbe approvata, tale e quale, dal Parlamento italiano. Interrogato quale fondamento avesse la sua fiducia, il Rothschild avrebbe detto d'essere stato assicurato di questo da uno dei ministri italiani. Non so quale dei ministri abbia osato dire questo al banchiere francese, nè voglio credere che ciò sia vero; in ogni modo certo è che questa colpevole dichiarazione non è uscita mai dalle labbra nè del Depretis, nè del Zanardelli.

Oggi, nel pomeriggio, veniva pubblicato a Montecitorio un telegramma del Ministro della marina sul varamento del *Duilio*; l'operazione è riuscita stupendamente e un pubblico immenso non finiva di applaudire all'entrata in mare della più potente delle navi.

Stamane è stato trovato privo di sensi, giacente sul pavimento dell'ufficio del suo giornale, il signor Vincenzo Maggiorani, direttore dell'*Araldo*, di opinione moderata, pochissimo conosciuto. Raccolto nelle sue braccia dall'amministratore, venne portato a casa, e dopo alcune ore di cure prodigategli dalla famiglia e dagli uomini dell'arte, il suo stato è migliorato alquanto, ed ora lascia qualche speranza che possa riaversi e ricuperare col tempo la salute.

Giovedì 11, alle 10 di sera, gran ricevimento nel palazzo Caffarelli, residenza dell'ambasciata tedesca. Il sig. di Keudell vuole celebrare con una gran festa, alla quale ha invitato il fiore della società italiana e forestiera, l'innalzamento della legazione tedesca al grado d'ambasciata.

F.

LE CARTE DI CAVOUR.

Ieri venne fatta consegna agli Archivi di Stato piemontesi delle carte e corrispondenze appartenenti al Conte di Cavour e che erano tuttavia nel castello di Santena.

La consegna di tutti i documenti venne fatta dalla Pretura di Monviso in seguito a richiesta della Prefettura.

Il comm. Nicomede Bianchi, direttore degli Archivi piemontesi, rilasciava analoga ricevuta.

Scrivono da Roma che anche il La Marmora venne richiesto di prender parte all'adunanza della destra che nominò a suo capo il Sella; ma che egli non volle in nessun modo parteciparvi.

Il Governo italiano finora non ha risposto alle domande della Svizzera per continuare la galleria del San Gottardo. L'Italia prima vuole intendersi colla Germania e rispondere d'accordo, che l'una e l'altra non vogliono dare altri sussidii, bastando i sussidii già concessi.

LA COMMISSIONE
**per la convenzione di Basilea.**

L'ordinamento dell'opposizione di destra sotto l'energico ed abilissimo comando dell'onorevole Sella ha già prodotto il buon risultato di costringere il Ministero a prendere un'attitudine più recisa, ed obbligare la sinistra a meglio sorvegliare la sua condotta; anche il centro prenderà da ciò argomento per

dare più largo e più decisivo appoggio al Ministero se il medesimo non devia da una liberale ed illuminata condotta politica.

Da questa più franca attitudine dei partiti vi è da ripromettere un miglior indirizzo dei lavori parlamentari; le incertezze, le titubanze e la mutabilità dei programmi e delle opinioni a seconda della opportunità e delle convenienze sono indizi di corruzioni, fonte di impotenza e di disordine nel Parlamento.

Intanto un primo effetto del riordinamento dei partiti è stato un più netto dichiararsi di questi a proposito della convenzione di Basilea.

Su cinque commissari nominati, quattro sono contrari, favorevole il solo Sella.

Si prevede perciò che la Commissione avrà una grossa maggioranza di commissari incaricati di respingere quella convenzione.

Noi ci rallegriamo di questo fatto, poichè crediamo quella convenzione rovinosa alla finanza e sebbene ci pare di avere già largamente ciò dimostrato, tuttavia domani ritorneremo sull'argomento mettendo in luce uno dei punti più importanti della questione.

Ci basti per ora osservare che la maggioranza della Camera con la scelta fatta dei commissari dimostrò che non si lasciava spaventare dagli spauracchi che i fautori del contratto mettono fuori in mancanza di buone ragioni.

Il Rothschild si offende, farà precipitare la Rendita, danneggierà il nostro credito, ecc., ecc.; ecco il ritornello che udivamo ripetere in questi giorni.

Ma non pensarono coloro che misero in giro tale storia, che se il Rothschild volesse servirsi di tale mezzo per obbligarci ad accettare un cattivo contratto, sarebbe un bel e buon *ricatto* che tenterebbe?

Ciò dunque non è possibile. Del resto il credito dello Stato non dipende dal Rothschild, ma dalla condizione nostra finanziaria, dipende dalla prudenza del condurre le trattative, dipende dalle condizioni del mercato; voler andare incontro a tali fattori, voler fare un ribasso quando la condizione delle cose porta il rialzo, si è l'esporsi a carte perdita, si è gettar via inutilmente i milioni, e di queste follie i signori Rothschild non ne fanno.

Sì, ci esporremmo (dopo forse un effimero e pericoloso rialzo) ad un ribasso durevole se perdessimo il credito facendo contratti a *babbo morto*, se emettessimo nuove grosse partite di Rendita sul mercato.

Del resto, il fatto stesso smentisce tali vane paure; il 1° maggio, quando vi era ancora probabilità che le trattative riescissero, la nostra Rendita era a Parigi a 71 45 ed in Italia a 77 55; ieri, in cui di tanto era già diminuita la probabilità dell'approvazione della convenzione, la nostra Rendita era a Parigi a 71 80 ed in Italia a 77 90.

Ci pare che il raffronto sia convincente.

---

IL MASSACRO DI SALONICCO.

Nuovi telegrammi sui tristi fatti di Salonicco ne spiegano meglio l'origine.

La giovane bulgara che fu l'innocente causa del massacro, veniva da Bagadirika e giungeva nel pomeriggio di venerdì alla stazione ferroviaria di Salonicco, scortata da parecchi turchi e vestita nel costume mussulmano. Essendo d'una rara bellezza, non è difficile supporre dove la si volesse condurre.

Uscendo dalla stazione, diedesi a chiedere soccorso, lo che dimostrerebbe che la sua conversione all'islamismo non fosse spontanea. Le sue grida commossero i cristiani presenti; un centinaio di europei (che erano stati radunati all'uopo dal console degli Stati Uniti d'America) si scagliarono sulla porta, strapparono alla giovane il velo che le celava il volto, e messala in una carrozza, con essa scomparvero.

La nuova si divulgò; ne seguì un'agitazione che si prolungò tutta la notte. Verso il mezzogiorno del sabato una moltitudine di mussulmani si portò tumultuando al palazzo del Vely-pascià, governatore generale, per ottenere la restituzione della giovane bulgara.

Vely-pascià, non essendo riuscito a trovarla, lo annunziò alla folla, esortandola alla calma. Ma indarno; inferociti, quei fanatici si diressero verso la moschea.

Incontrati per via i consoli di Francia e di Germania, che si avviavano per raccogliere informazioni, seco loro li trassero nell'interno della moschea.

Il governatore accorse tosto, e cercò di proteggere i due sfortunati rappresentanti, tentando ogni mezzo per commuovere le turbe inferocite; ma tutto fu vano; a colpi di sciabola i consoli vennero massacrati.

« Questo doloroso avvenimento ha profondamente commosso la Sublime Porta, dice un telegramma giunto testè da Costantinopoli; il Governo assicurò il Corpo diplomatico aver dati ordini immediati perchè si proceda col massimo rigore contro i colpevoli, e si accordi alle Potenze offese la più pronta ed ampia soddisfazione. »

Ma sarà poi veramente in grado la Turchia di dare questa soddisfazione? Ecco la questione. Non si può avere che una fede molto limitata nella giustizia turca, e già si teme che un certo numero di colpevoli, i principali forse, siano stati posti al sicuro da ogni castigo. Comunque sia, i Governi francese e germanico, procedendo d'accordo in quest'affare, han già scambiato fra loro parecchie note, da cui sarebbesi conchiuso di esigere dalla Turchia le stesse soddisfazioni che si domandarono per i fatti di Djedda nel 1858.

È noto che nei deplorabili fatti di Djedda erano pur stati massacrati i consoli di Francia e d'Inghilterra. Allora si domandarono ed ottennero le seguenti soddisfazioni: 1° Esecuzione di tutti i colpevoli; 2° Indennità pecuniarie considerevoli alle famiglie delle vittime; 3° Garanzie ulteriori.

Il Granvisir ha ora promesso di dar pure tutte le soddisfazioni possibili, nè potrà fare altrimenti. Ma il tristo effetto prodotto in tutta Europa da queste scene brutali ne verrà difficilmente cancellato.

È senza dubbio una nuova complicazione da aggiungersi alle tante già esistenti per l'ingarbugliata questione d'Oriente.

Quest'assassinio di due consoli, commesso in pieno giorno da una plebe fanatica, in una delle principali città dell'Impero Ottomano, prova a qual punto il prolungarsi dell'insurrezione nell'Erzegovina esaltò, presso i Turchi, la passione religiosa, intorpidita, ma non spenta dai lunghi anni di pace.

Altri disordini di carattere religioso scoppiati quasi contemporaneamente in Bulgaria ed in altri punti dell'Impero, sì da far temere imminente una sollevazione generale di forsennati, provano che la situazione in Oriente non potrebbe essere più grave, e che le Note ed i palliativi diplomatici non la renderanno migliore di certo.

— Il console francese assassinato a Salonicco chiamavasi Paul Moulin, toccava appena i 32 anni ed era ammogliato. Prima di occupare il consolato di Salonicco, fu console in Alessandria d'Egitto. La madre, che abita in Parigi, fu avvertita ieri della sua morte dal Ministro degli esteri.

Il console tedesco chiamavasi M. Abbott.

## CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese.*

Roma, 10, ore 10, ant. ore 11,50.

Le ultime notizie giunte al Governo da Salonicco, recano che la tranquillità non è stata ulteriormente turbata.

— È convocato per il 17 corrente il Consiglio provinciale di Roma per deliberare sul concorso alla spesa del Tevere.

— È stato arrestato certo Falkner imputato di sottrazione di 100,000 lire al Credito siciliano.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Londra, 9 maggio.*

Il *Times* ha da Atene, 8:

L'insurrezione bulgara, estendendosi sul Rodope, minaccia di prendere serie proporzioni. La Turchia vi spedisce continuamente le truppe disponibili.

Il *Daily News* dice che il governatore Hennessey telegrafò ieri essere scoppiati tumulti nelle isole di Sotto-Vento.

*Napoli, 9 maggio.*

Le navi partite per Salonicco sono la *Maria Pia* ed il *Messaggero*.

*Bukarest, 9 maggio.*

Il Gabinetto è così costituito: Manolachi Costachi, presidenza e lavori pubblici; Brattiano, finanze; Cogalniceanu, esteri; Vernescu, istruzione pubblica. Le nomine dei ministri della giustizia e della guerra sono ancora indecise.

*Mostar, 8 maggio.*

La guarnigione di Piva fu provvigionata per un anno. Nell'andata e nel ritorno le truppe non incontrarono insorti.

*Vienna, 9 maggio.*

Andrassy è partito per Berlino.

*Ragusa, 9 maggio.*

Contrariamente alle voci corse, i soccorsi di denaro agl'insorti non furono sospesi.

Il Presidente del Senato del Montenegro è atteso qui, diretto a Vienna.

*Berlino, 9 maggio.*

La corvetta *Medusa* ebbe l'ordine di andare a Salonicco. Anche l'Austria e la Russia hanno diretto delle navi a Salonicco.

*Berlino, 10 maggio.*

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che le nuove trattative personali tra Andrassy e Gortschakoff danno la certezza che essi si porranno d'accordo in tutte le questioni d'Oriente interessanti l'Austria e la Russia.

*Londra, 9 maggio.*

*Camera dei Comuni* — Lowter, rispondendo a Wait, dice che sono scoppiati dei tumulti a Tabago. Ignorasi la causa. Il governatore vi spedì l'*Argus*.

*Parigi, 9 maggio.*

La Commissione del bilancio udì Decazes sull'emendamento Tirard per sopprimere l'Ambasciata al Vaticano. Decazes respinse l'emendamento, allegando specialmente l'eventualità di un Conclave. L'emendamento venne respinto con 17 voti contro 8.

Tirard lo ritirò.

## CRONACA NERA

*Grave incendio.* — Ieri verso il tocco scoppiò un incendio nella fabbrica di vernici del signor Ferrino, fuori della Barriera di Nizza. Il fuoco fu avvertito da un ragazzo che vide uscir densa nube di fumo da un magazzino chiuso. Un operaio, certo Maurizio Gaj, diede l'allarme ed accorsero tosto in aiuto tutti gli operai della fabbrica, certo Ballor Giuseppe, ex-pompiere, gli operai delle fabbriche Lanza e Demedici colle pompe, i pompieri della Sezione, la cui pompa più grossa fu trascinata per la strada fangosa da un cavallo del Ballor.

Intanto l'avviso del disastro fu dato al Palazzo Municipale, donde partirono altre due pompe e gran numero di pompieri e di guardie. Dopo tre ore di assiduo e penoso lavoro, l'incendio fu spento, essendosi al solito gareggiato nello zelo e nell'abnegazione. Si distinse con alcuni pompieri e guardie municipali il sig. Bajetta, ufficiale delle guardie daziarie.

Il danno in robe e fabbricati si calcola a circa 30,000 lire. Per fortuna non si ebbe danno di persone.

*** *Ladro o vittima d'un equivoco?* — Ieri sera poco prima delle 9 le guardie di servizio al Palazzo Municipale udivano forti e replicate grida di *ferma il ladro*. Due di esse si affrettarono verso la via Bellezia donde venivano le grida, e videro numerosa folla dirigersi correndo e schiamazzando da Doragrossa verso la via Corte d'Appello. In vicinanza dell'albergo della *Dogana vecchia* raggiunsero colui che la folla inseguiva, e sulla formale denunzia di due persone che diedero ampia conoscenza di loro, fu arrestato e condotto alla Questura, ove dichiarò essere certo M....... Antonio, d'anni 33, ex-militare, scritturale privato e dimorante in via Palazzo di Città, protestando però colla massima vivacità d'essere vittima d'un equivoco.

Si seppe che trattavasi di danaro tolto dalla tasca di una signora che, uscendo dalla chiesa dei SS. Martiri, additò ai due denunzianti il ladro, il quale alle prime parole alzò i tacchi e cercò di scampolarsela. Non vi riescì ed in Questura fu perquisito: gli si trovò in tasca un unico e solingo soldo, e si suppone che abbia nella prima fuga buttato via il corpo di delitto.

*** *Concerti poco graditi.* — Questa notte, tra l'una e le due, vi fu gran concerto vocale ed *istrumentale* in via S. Tommaso tra un marito ubbriaco, una donna di voce troppo squillante ed alcune guardie troppo pazienti. Fu generalmente lamentata la straordinaria lunghezza degli *assieme* e dei *crescendo*. Un'ora! o poco meno!..... senza obbligo di mancia.

*** *Truffa... col carbone.* — Si è più volte avvertito il pubblico di non lasciarsi ingannare da certi venditori di carbone, che offrono a domicilio la loro merce a prezzo straordinariamente ridotto. È facile l'intendere che o è roba rubata, o che si deve rimettere sul peso la differenza di prezzo.

Due famiglie abitanti in piazza Vittorio si lasciarono tuttavia accalappiare dal lecchetto del pagar poco e comprarono ciascuna un sacco che il venditore dichiarò essere di poco meno di dieci miriagrammi di peso. Ma alla verifica non se trovarono che cinque miriagrammi e stettero sull'avviso per far cogliere in fallo il truffatore.

E non tardò molto che esso si ripresentò nel cortile della stessa casa vociando e vantando la sua merce. Uno dei truffati corse in cerca di due agenti municipali i quali arrestarono il carbonaio e lo consegnarono alla Questura. È certo Marchisotti di Chiomonte, d'anni 45, e si sa che nella sua bella speculazione è coadiuvato da una vecchia megera che sarà pure arrestata.

*** *Ubbriachi ed infermi.* — Ieri e stamane le guardie municipali ebbero ad affaccendarsi nel raccogliere una mezza dozzina di ubbriachi ed infermi ed a condurli alle case loro in cittadina. Un vecchio ridotto allo stremo, cadde stamane in vicinanza del palazzo del Municipio e fu portato all'ospedale Cottolengo.

*** *Furto.* — La scorsa notte il sig. M. T., di Torino venne derubato di un orologio a cilindro del valore di L. 20 e di un portafogli contenente la somma di L. 25 in piccoli biglietti ed altre carte. Il ladro o i ladri sono ignoti.

*** *Tentata truffa.* — Ieri venne arrestato dai reali carabinieri certo B. P. per tentata truffa a danno dell'oste B. G.

*** *Arrestati:* 5 per condotta irregolare.

Cesano Giuseppe gerente

---

# Notizie Commerciali

## PRODOTTI AGRICOLI.

**Canapa.** — A Bologna è continuato vivace il movimento nella canapa stiattita e lavorata. Nella qualità greggia e nei cascami i pochi contratti eseguiti in settimana lo furono con vantaggio dei venditori e nei soliti prezzi di ricerca.

Le pioggie cominciano a recar danno ai seminati.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

| | | |
|---|---|---|
| Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q. L. | — — a | — — |
| partita 1ª qualità | » 114 — a | — — |
| » 2ª » | » 107 50 a | 112 58 |
| » 3ª » | » 100 — a | 105 64 |
| Stoppe e canepazzi | » 55 — a | 65 — |
| Canapa lavor. (garg.) 1ª » | » 190 — a | 195 — |
| » » 2ª q. | » 175 — a | 185 — |
| » » 3ª » | » 160 — a | 170 — |

**Foraggi e semi.** — A Milano i fieni seguitano a decrescere di valore; l'erba vale cent. 40 al quadretto ed ha vendita difficile.

La paglia scarseggiando alquanto, aumentò di cent. 50 al quint. Vale da lire 6 50 a 7.

**Bestiame.** — I bovini hanno favore crescente sul mercato di Bologna ed i capi che si presentarono ai mercati del contado e del centro durante l'ottava, sia per macello che per altra destinazione od impiego, ebbero pronte vendite e prezzi in rialzo.

Prezzi del giorno 8 maggio:

| | | |
|---|---|---|
| Manzi da mac. 1ª qual. L. | 160 — a | 170 — |
| » » 2ª » | 145 — a | 155 — |

A Milano il bestiame bovino è da alcuni mercati in qua in buona situazione.

Le carni fine al mastro che sorinse si quotano i 5 1/2 e 6 marenghi per 100 libbre grosse, pari da L. 144 a 157 20 al quintale.

I vitelli poppanti sono ad alto prezzo; valgono cent. 90 al chil. dedotta la tara del 28 per 0/0.

Sul mercato di Firenze del 6 maggio furono introdotti 182 capi di bestiame, dei quali 87 ovini, 42 bovi., 49 vitelli e vitelle, una vacca, una vitella di latte e 2 somari.

I prezzi in media furono i seguenti: bovi a L. 170 69. Vitelli e vitelle a 175 63 il quintale.

I prezzi in campagna ascesero a L. 180 90 per i bovi, 165 64 per vitelli e vitelle ogni 100 chil.

Il mercato di Lione è stato nella scorsa settimana animatissimo. Vitelli a prezzi fermi; montoni ricercatissimi ed in rialzo di 10 fr. per 100 chil.

I buoi, in rialzo martedì, ricaddero venerdì ai prezzi antecedenti senza una causa rimarchevole.

Ecco il listino dei prezzi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Lunedì 1° magg.: | maiali | da Fr. | 140 a | 146 |
| Martedì 2: | buoi | » | 155 a | 190 |
| » | vitelli | » | 120 a | 130 |
| » | montoni | » | 190 a | 210 |
| Giovedì 4: | maiali | » | 130 a | 136 |
| » | montoni | » | 200 a | 220 |
| » | vitelli | » | 120 a | 123 |
| Venerdì 5: | buoi | » | 160 a | 166 |
| » | vitelli | » | 110 a | 124 |
| » | montoni | » | 200 a | 210 |

Il tutto per 100 chil.

Al mercato parigino della Villette in data 8 maggio si ebbe vendita calma nei bovini e nei vitelli, abbastanza attiva nei montoni e attiva nei maiali.

Prezzi estremi: Buoi da fr. 1 50 a 1 86; vacche da 1 20 a 1 71; tori da 1 10 a 1 46; vitelli da 1 40 a 1 48; montoni da 1 24 a 2 10; maiali grassi da 1 38 a 1 76. Tutto al chilogramma.

Pelli di montone senza lana da fr. 1 50 a 3 50.

**Cereali.** — I commercianti bolognesi si mostrano tuttora propensi a comperare cereali nonostante il raccolto in vista; la scorsa ottava a Bologna si contrattarono parecchie partite di frumento da paste da L. 20 34 a 21 l'ett.

Altre per resistenze crescenti nei detentori rimasero invendute. In contratti a consegnare 7bre-8bre si fecero: L. 26 50 pel grano e L. 14 e 14 50 al quintale per frumento di provenienza primaria e distinta dalla provincia o finitime.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Risone | l'ettolitro L. | 17 — a | 17 50 |
| Frumento comune | » | 19 25 a | 20 — |
| Id. fino | » | 20 50 a | 21 — |
| Frumentone nostrale | » | 10 15 a | 10 50 |

A Napoli, 5, tomoli 4000 di grani Barletta per la futura scadenza si vendettero al prezzo di D. 2 77 1/2.

Prezzi in valuta italiana:

| | | |
|---|---|---|
| Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta | all'ettolitro L. | — — |
| Id. maggio | » | 19 89 |
| Id. settembre | » | 21 30 |
| Avena a Barletta contante | » | 8 80 |
| Id. a Taranto contante | » | 8 42 |

In Francia la persistenza del cattivo tempo comincia a recare dei danni ai seminati. In parecchie regioni se il tempo non si mette al bello il frumento ingiallisce tutto.

I mercati di sabato erano mediocremente provvisti di frumento. La vendita era quasi dappertutto difficile per le pretensioni dei detentori.

A Parigi, 8, le farine di consumazione invariate da fr. 56 a 63 il sacco di 157 chil. Quelle di commercio meglio tenute da fr. 58 75 a 61 75.

Frumento a livrer maggio a fr. 28 25 i 100 chil. Segale id. da 18 75 a 16 50; id. Avena id. a 24.

Marsiglia, 8, mercato meno animato del precedente, prezzi ben tenuti. Venduti: 20,560 ett. di frumento. Arrivati in giornata 21,821 ettolitri. Prezzi: Marianopoli 128/124 a fr. 35 disponibile; Irka Azoff 126/130 a fr. 33 id.; Berdianska 128/124 a 35 75 id.; Polonia 130/126 a 35 75 id.; Rodosto duro 132/127 a 32 75 id.; Danubio 125/118 a 27 id.; Irka Galatz 128/122 a 33 id.; Taganrok duro 130/126 a 32 desigo. luglio-agosto.

I 160 litri, sc. 1 0/0.

I mercati del Belgio sono impressionati dal continuo aumentare il valore dei grani in Francia. I prezzi sono: frumento fr. 26 a 30; farine, 36 a 38.

In Olanda si è nella stessa posizione del Belgio.

Sui mercati del Nord della Germania i frumenti sono in leggero rialzo. I prezzi dell'acconsegnare sono in Colonia a franchi 25 50; a Berlino 25 75; ad Amburgo 25 75, il tutto al quintale.

Il grano superiore si quota a fr. 2 e perfino a 3 di più di quello a termine.

A Pietroburgo si quota il frumento disponibile a 11 rubli e 75 kopecks il tchwert; ossia 17 75 l'ett. di 75 chil.

Il listino di Nuova York in data 6 maggio accusava un ribasso di 30 cent. per quint. nella farine.

**NOVARA,** 8 maggio. — **Cereali.** — A questo mercato dei cereali oggi è affluita poca roba, però vi fu una discreta vivacità d'affari. Il riso in nuovo aumento di una lira all'ettol., e la meliga in aumento di L. 1 50. Gli altri generi si tengono stazionari con tendenza al rialzo.

**VERONA,** 8 maggio. — **Cereali.** — Causa il continuo diluviare, pochi venditori convennero all'odierno mercato; invece, essendo numerosi i compratori, i frumenti e frumentoni aumentarono di cent. 50 al quint. ed i risi furono trascurati.

**Borsa di Genova.** — 9 maggio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana | 77 67 | cont. |
| Azioni Banca Nazionale | 1974 — | f. m. |
| Azioni Mobiliare Italiano | 624 — | id. |
| Azioni Regia Tabacchi | — — | |
| Azioni Ferr. Meridionali | 310 — | id. |

Francia breve lett. a 108 75, den. a 108 60. Londra a vista lett. 27 37, denaro 27 35.

Marenghi da 21 76 a 21 77.

Sconto 5 per 0/0.

**Borsa di Milano.** — 9 maggio.

*Corsi del mattino.*

| | | |
|---|---|---|
| Obblig. | Ferr. Meridionali | 224 25 |
| » | Ferr. Sarde A. | 118 — |
| » | Ferr. idem B. | 222 — |
| » | Ferr. Pontebbane | 358 50 |
| » | Beni Demaniali | 541 — |
| » | Regia Tabacchi | 554 — |
| » | Prest. B. ... 1875 | 413 — |
| » | Fond. Ca... Risp. | 500 — |

| | |
|---|---|
| Rendita italiana contante | 77 85 |
| » » fine mese | — — |
| Prestito Nazionale 1866 | 48 65 |
| » » stallonato | 45 55 |
| Boni Ferr. Meridionali | 558 — |
| Azioni Ferr. Meridionali | 311 — |
| » Regia Tabacchi | 843 — |
| » Banca Nazionale | 1980 — |
| » Banca Lombarda | 536 — |
| » Banca Generale | 468 — |
| » Banca di Torino | 658 — |
| » Lanificio Rossi | 980 — |
| » Linificio e canap. naz. | 262 — |
| » Cotonificio Cantoni | 303 — |
| Pezzi da 20 franchi | 21 72 |

| **Firenze,** | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Rend. al 1° luglio 1876 | 75 60 | 75 65 |
| Oro lettera | 21 72 | 21 72 |
| Londra lettera | 27 18 | 27 20 |
| Cambio su Parigi | 108 55 | 108 70 |
| Prestito Nazionale | — — | 49 50 |
| Azioni Tabacchi | 844 — | 844 — |
| Banca Nazionale | 1972 — | 1973 — |
| Azioni Ferr. Merid. | 312 — | 311 — |
| Obblig. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | 975 — | 961 — |
| Credito Mobiliare | 627 — | 625 — |

| **Parigi,** | 8 | 9 |
|---|---|---|
| 3 per 0/0 Francese | 67 95 | 67 65 |
| 5 per 0/0 Id. | 105 27 | 105 07 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 71 90 | 71 80 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Venete | 185 — | 183 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vitt. Em. | 219 — | 218 — |
| Az. Ferr. Romane | 60 — | 60 — |
| Obbl. Lombarde | 236 — | 237 — |
| Obbl. Romane | 227 — | 227 — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 21 | 25 21 5 |
| Cambio sull'Italia | 7 3/4 | 7 3/4 |
| Consolidati Inglesi | 98 3/8 | 98 3/16 |

| **Vienna,** | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 138 20 | 139 10 |
| Lombarde | 87 25 | 87 50 |
| Banca Anglo-Austr. | 63 25 | 65 40 |
| Austriache | 264 — | 265 — |
| Banca Nazionale | 862 — | 856 — |
| Napoleoni d'Oro | 9 55 | 9 53 |
| Cambio su Parigi | 47 30 | 47 30 |
| Cambio su Londra | 119 75 | 119 80 |
| Rendita Austriaca | 70 15 | 70 50 |
| Idem in carta | 66 35 | 66 80 |
| Unionbank | 57 25 | 57 25 |

| **Berlino,** | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Austr. Marchi di Ban. | 448 50 | 448 50 |
| Lombarde Franchi | 147 50 | 148 — |
| Mobil. Marchi di Ban. | 234 — | 223 — |
| Rendita It. Franchi | 70 80 | 70 75 |

| **Londra,** | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 96 1/4 | 96 3/8 |
| Rendita Italiana | 71 3/8 | 71 3/8 |
| Spagnuolo | 18 1/2 | 19 1/4 |
| Turco | 12 1/8 | 12 1/8 |
| Egiziano del 1868 | — — | — — |
| Egiziano del 1873 | 47 3/4 | 43 — |

**Camera di Commercio ed Arti di Torino**

BORSA DI COMMERCIO.

*(Bollettino Ufficiale)*

10 maggio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in cont. 77 90 — C. d. m. in liq. 77 75 75 77 1/2 77 1/2 fine corr.

Media d'ufficio 77 82 1/2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 627 50.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in cont. vecchie 486 75.

Oro 21 72 a 21 75

| CAMBI | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Francia | — — | — — | 108 75 | 109 — |
| Svizzera | 108 70 | 108 85 | — — | — — |
| Londra | — — | 27 22 1/2 | 27 | 27 1/2 |
| Germania | — — | — — | 132 1/2 | 133 — |
| Vienna | — — | — — | 274 1/2 | 275 — |

Sconto p. 0/0. Francia meno 4. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

## CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 10 maggio 1876.

I moti rivoluzionari delle provincie Turche prendono sempre maggior estensione ed importanza; la Serbia ed il Montenegro si preparano ad entrare in ballo, ma le Borse non se ne preoccupano punto. Si confida pienamente nell'intenzione che hanno sempre mostrato i tre imperatori di voler mantenere la pace in Europa e nel convegno di Berlino che sta per aver luogo.

In questa certezza e coll'abbondanza sempre crescente del denaro le Borse continuano a mostrare le migliori tendenze, e se ieri quella di Parigi ci mandò dei corsi di qualche centesimo più deboli di quelli del giorno innanzi, alla sera sul Boulevard vi era ripresa, ed i dispacci particolari annunciavano una tendenza eccellante.

Quindi oggi da noi si esordiva a 77 85, si faceva quindi 77 82 1/2 a 77 80, chiudendo però a 77 81 con molto denaro per fine corr.

Per fine giugno le negoziazioni si aggiravano da 78 05 a 78.

Per cont. si faceva 77 65.

I valori sono sempre deboli.

Az. Banca Naz. 1977 a 1975.

Az. Banca di Torino 650 a 647.

Az. Mobiliare ital. 625.

Az. Banco Sc. 269 a 268 1/2.

Az. Tabacchi 843 a 842.

Az. Meridionali 313 a 312.

Obbl. Cavour nuove 491 a 490.

Id. vecchie 487 a 486 1/2.

Francia 108 65 a 108 95.

Londra 27 23 1/2 a 27 27 1/2.

Oro 21 72 a 21 74.

Sconto fuori Banca 4 1/4 a 4 0/0, molto domandato.

Si dice che sia molto probabile la riduzione dello sconto della Banca Nazionale da 5 a 4 0/0. Finalmente!

| **Parigi,** | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Rendita Turca | 12 20 | 12 12 |
| Obbl. Ottomane 1869 | 72 — | 71 — |
| Id. 1873 | 68 — | 68 — |
| Lotti Turchi | 37 25 | 37 — |
| Tunisine | 277 — | 277 — |
| Mobiliare Francese | 170 — | 162 — |
| Id. Spagnuolo | 553 — | 550 — |
| Rend. Spagn. esterna | 13 43 | 13 1/4 |

**Condizione Pubblica delle Sete in Torino**

Bollettino del giorno 9 maggio.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 9 | 1003 49 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 12 | 1116 33 |
| Articoli diversi | 1 | 24 89 |
| Totali | 22 | 2144 71 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 86

*Il Direttore:* Rovè Cesare.

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**

*Autorizzata*

con *Decreto Reale del 3 giugno* 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 9 maggio.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 19 | 1667 63 |
| Trame | 2 | 148 07 |
| Greggia | 2 | 172 59 |
| Articoli diversi | 1 | 12 66 |
| Totali | 24 | 1991 35 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 158.

*Il Direttore-Gerente:* A. Bartoldo.

**Condizione Celere delle Sete in Torino**

*col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone* (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 9 maggio.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 2 | 151 08 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 2 | 119 21 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 4 | 270 29 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 24.

*Il Direttore:* A. Trivero.

**Balbo** (ore 8) — *Saffo*, opera in 3 atti — Aria nell'opera *Tancredi* — *Gli amori di Ermelinda*, ballo.

**Gerbino** (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà: *Casa Minuti*, commedia novissima in 5 atti, di Vittorio Bersezio — *Un matrimonio a tamburo battente*, farsa.

## Da vendere al presente

uno **Stabile** posto sui territorii di San Mauro e Castiglione, composto di fabbricato civile mobigliato, fabbricato rustico, con vasi vinarii, cappella, giardino, prati, campi, vigne e bosco, costituenti un solo appezzamento, della superficie complessiva di are 1531,46.

Per le trattative rivolgersi all'ufficio del p. c. **Pettinotti** in Torino, via del Carmine, N. 1. 524

## DEPOSITO
## GUANO VERO DEL PERU

*Via S. Agostino N. 3,*
**TORINO.** 175

## Une Maison de commerce

demande un bon Comptable d'origine Suisse ou Française, pour tenir la comptabilité en partie double; s'adresser au bureau du Journal. Inutile de se présenter si on ne peut fournir les meilleures références. 520

## AVVISO.

Al 30 maggio corrente si vende in Savona all'asta pubblica per espropriazione forzata, al prezzo di L. 105,000, un grandioso **fabbricato** in ottima posizione, a poca distanza dalla stazione, di recente costrutto e completamente montato per la fabbricazione a vapore di farine e paste, colla spesa effettiva di oltre 160 mila lire.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Stamperia del giornale, ed in Savona al signor causidico avv. **Brignoni**, per visitare lo Stabilimento. 528

## DA VENDERE
### IN CAVORETTO

Due **Case** civili mobigliate, descritte col N. 105. Una di sei Camere con lungo porticato, l'altra di dodici camere con tre giardini cintati.

Recapito dal sig. notaio Bastone, via dei Mercanti. 444

## Da vendere in Grugliasco
### colla comodità della ferrovia di Rivoli.

**Villa** composta di ampia casa civile formante 12 camere mobigliate, con cantine. Ed altra piccola attigua di sei membri, con ampio giardino coltivato a fiori, vigna e orto.

Recapito via Santa Chiara, N. 8, dal portinaio. 458

## Incanto per decesso.

Mercoledì 10 corrente, ore solite, via Borgonuovo, N. 5, piano 2°, si venderanno molti mobili, un pianoforte, lingerie, argenteria, 2 grandi quadri a olio antichi, un altro cesellato sopra lastra di rame, e molti gingilli, per contanti.

504 **Cavalli Giuseppe** *per.*

Prezzo L. 2,25 la Scatola.

## ASMA
# SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA

di **GRIMAULT e C^ie, FARMACISTI a PARIGI**

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciale*, ecc. E dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C^ie, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano.**

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

# BANCA DI TORINO

*Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873 e 19 settembre 1875*

**PIAZZA S. CARLO**

Situazione delli 30 aprile 1876.

| | | DARE | AVERE |
|---|---|---|---|
| **Capitale** Azioni N. 70,000 di L. 500 nominale | L. | » | 35,000,000 » |
| **Conto Riserva** | » | » | 17,164,000 » |
| **Conto Azionisti** 5 decimi a versare sopra 70,000 Azioni | » | 17,500,000 » | » |
| **Cassa** Contanti | » | 600,812 30 | » |
| **Portafoglio** | » | 5,792,542 71 | » |
| **Conto** Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà) | » | 20,503,692 22 | » |
| **Conto** Valori (in riporto) | » | 1,002,975 » | » |
| **Conti** correnti diversi | » | » | 2,368,457 85 |
| **Corrispondenti** diversi | » | 16,933,915 15 | 5,248,054 12 |
| **Accettazioni** ed effetti da pagare | » | » | 3,099,472 74 |
| **Spese** di primo impianto | » | 133,601 25 | » |
| **Spese** Generali | » | 148,123 95 | » |
| **Conto** Dividendi 1875 | » | » | 3,640 » |
| **Utili** al 30 aprile 1876 | » | » | 528,369 60 |
| **Diversi** | » | » | 202,238 10 |
| 519 TOTALI | L. | 63,614,862 61 | 63,614,862 61 |

*Il Contabile* **H. Kaufmann.** — *Il Direttore Generale* **A. Pariani.**

SOCIETÀ ANONIMA
## DELLA FERROVIA SANTHIA' A BIELLA

*Convocazione dell'Adunanza Generale degli Azionisti.*

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta delli 4 maggio corrente ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Adunanza Generale ordinaria a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti sociali pel giorno **30 del mese di maggio corrente ad un'ora pomeridiana,** nella sala della Borsa di Commercio in Torino, via dell'Ospedale, N. 28, palazzo della Camera di Commercio.

**L'ordine del giorno è il seguente:**

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'Esercizio 1875 e presentazione dei relativi conti.
2. Rapporto del Consiglio di Revisione del conto finanziario dell'Esercizio 1875 e deliberazione sul medesimo e sul dividendo.
3. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione, in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria; *i membri scadenti sono li signori avv. Marcellino Oliveri, cav. Giuseppe Bussi ed Antonio Becca,* i quali possono essere rieletti.
4. Nomina di tre Azionisti componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (Art 44 degli Statuti).
5. Nomina dell'Uffizio di Presidenza dell'Adunanza Generale degli Azionisti (Art. 25 degli Statuti).
6. Vendita o permuta di terreno appartenente alla Società.

A cominciare dal giorno 15 del corrente mese di maggio, l'uffizio della Direzione in via Accademia Albertina, N. 3, riceverà i depositi delle azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Si raccomanda ai signori Azionisti di essere solleciti a depositare i loro titoli onde formare 5000 azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza, a termine dell'art. 19 degli Statuti, e così di evitare una seconda convocazione.

Torino, li 5 maggio 1876.

518 **LA DIREZIONE.**

## ACETO DI TOELETTA
DI
## JEAN-VINCENT BULLY
**67, rue Montorgueil, Parigi**

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

**SOLO ACETO RICOMPENSATO**

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di JEAN - VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico : è d'evitare le contraffazioni :

**RIFIUTANDO** tutti i flaconi ove il nome di JEAN-VINCENT BULLY sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

**ESIGENDO** l'insegna Al Tempio di Flora, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di J-V. BULLY su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILI BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

*Modello della contro-etichetta.*

***Vedere l'Istruzione unita al Flacone***

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in MILANO da
**A. MANZONI E C., via della Sala, N. 10.** 76

## DA AFFITTARE
*al 1° luglio od al 1° ottobre*

**Otto** membri, soppalco, due terrazzi, di cui uno vetrato, al terzo piano, e cantina, in Piazza Vittorio Emanuele, N. 12, secondo cortile, visibili dalle 2 alle 4. — Indirizzo al portinaio. 516

## FILANDA
### SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno,** di 80 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e maestranza del paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 404

## DA AFFITTARE

**VILLA** sui colli di Moncalieri verso Testona, con fabbricato di 14 camere elegantemente mobigliate, giardino, ampi passeggi ed ameni dintorni. — Recapito al portinaio del N. 8 via del Seminario. 473

## DA AFFITTARE

**Alloggio** di 7 e più membri con giardino cinto a levante, si adatta a piacimento; via Artisti, N. 1, al *fondo* via Montebello. 195

## Speranza ed Allegria
## Tornò in Casa mia!

Avendo inteso parlare dei grandi successi rilevati dalle *Istruzioni del giuoco* del celebre Professore Signor **Rudolfo de Orlicé** in Berlino, Wilhelmstrasse, N. 127, scrissi a questo e le ricevetti subito contro un piccolo anticipato rimborso postale, ed oggi mi dichiaro felice vincitore

## D'UN TERNO

Non posso tralasciare di ringraziare infinitamente il signor Professore **de Orlicé** e consigliare ognuno, a cui preme far la sua fortuna, di rivolgersi al medesimo il quale invia ogni desiderato ragguaglio a chiunque ne facesse dimanda, gratuitamente e franco di porto.

449 Milano — **Marq. Degrossi.**

## LA SALUTE
### STABILIMENTO BALNEARIO
**CANNOBBIO** (Lago Maggiore) *Apertura 15 maggio*

Abbellito ed ampliato di nuove doccie e di bagni ad acqua **aromatizzata** con **Foglie di piante resinose,** (allora, abete, eucalipto, ecc.). La Direzione Generale è affidata al Comm. Prof. **G. Polli,** l'assistenza Medica nello Stabilimento al signor Dottor **Giulio Vanzetti.**

Buona cucina — Vini scelti — Pronto servizio. Per le trattative dirigersi al Direttore sig. **Carlo Biganzoli,** via Soncino Merati, N. 8, (Casa Curti). 420

## Non più vecchie luci a specchio.
**COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO**
**di GIORGIO FERRO**

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

**Torino — Via Roma, N. 18 — Torino.** 151

*Mercoledì 10 maggio, ore solite, via Bertola, N. 19,*
## Incanto di merci uso calzolaio.

Con atto 8 ottobre 1875, veniva risolta la Società Anonima dei Capi Calzolai, esercente commercio di generi per calzoleria.

La Commissione di stralcio, in seduta delli 24 aprile, deliberava di vendere tutte le merci esistenti e mobili per mezzo di pubblico incanto ed affidava al sottoscritto l'esecuzione di tale vendita.

509 **Gio. Batt. Allenti,** *perito giurato.*

## Strada Ferrata di Pinerolo

Nell'adunanza generale degli Azionisti tenutasi il quattro maggio 1876, vennero estratte le 36 Azioni, di cui seguono li numeri che saranno rimborsate al valor nominale, in occasione del pagamento del semestre in corso:

N. 1824 2159 2309 2576 2795 3347 4001 4530 4585 4748 4806 5130 5191 5252 5423 5461 5647 5860 6770 7198 7601 7743 [illegible] [illegible] 9123 9654 9673 [illegible] 10104 10306 10310 10645 10853 11032 11267 11720. 502

## VERME SOLITARIO
guarigione sicura e pronta coi **GRANULI DI KOUSSO** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi, facili ad inghiottirsi, aggradevoli al palato, non faticano lo stomaco e non producono diarrea come il Kousso in polvere del commercio. Dose L. 5.

## VERMIFUGO
di effetto certo mediante i **CONFETTI DI SANTONINA** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi. — I ragazzi specialmente e tutti coloro che soffrono di vermi si guariscono infallantemente con questi graziosi confetti. Flacone di 40 confetti L. 2.

Vendita in Torino nella farmacia TARICCO, TORRE e CENTRALE. 72

## CITTA DI TORINO

**Avviso d'incanto definitivo.**

Per il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di lunedì 15 maggio 1876, un nuovo incanto a partiti segreti per l'impresa della provvista di **granito rosso di Baveno e marmo di Frabosa o Montecuvetto** nel comune di Monastero-Vasco, occorrenti a 12 [illegible] e 2 edicole nel Camposanto; e se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore diminuzione d'un tanto per cento dai restanti prezzi depurati dai precedenti ribassi, coi quali l'approssimativo importo da L. 5565 già venne a residuare a L. [illegible]071 08.

I capitoli delle condizioni ed il disegno sono visibili nel civico ufficio d'arte. 507

# FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

## AVVISO.
### Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, SAMPIERDARENA, MILANO, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA.

**ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.** . Chil. **59,000** circa
**FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc.** . . . » **1,100,000**
**GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi** . » **840,000**
**FERRO in tornitura e limatura, ZINCO, LATTA, LAMIERA di ferro, RAME, ecc. Quantità diverse.**

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso* ; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **22 maggio** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 24 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione. Però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 aprile 1876.

490 **LA DIREZIONE GENERALE.**

## INCANTO

**Mercoledì** 10 corrente maggio e giorni successivi, ore solite, in casa Moriondo e Gariglio, posta nel Borgo Vanchiglia, facente angolo colle vie Artisti e Napione, si procederà dal sottoscritto alla vendita per mezzo d'incanto dei mobili di casa, delle macine e dei meccanismi per macinazione e tritutra di legnami, caduti nel fallimento di Giordano Lorenzo e Bottino Antonio, a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 1° maggio 1876.

488 Geometra **Corso** *perito delegato.*

# Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
## GAZZETTA PIEMONTESE

| Parigi (sera) maggio | | 8 | 9 |
|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche pel corrente (*) | Fr. | 62 — | 62 25 |
| » » per giugno | » | 62 50 | 62 75 |
| » » per luglio | » | 64 — | 64 — |
| » » per agosto e settembre | » | 65 50 | 65 — |
| **Zuccari** Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀ | » | 54 50 | 55 — |
| » » ⁷/₉ | » | 60 — | 60 25 |
| » bianco 3 | » | 63 — | 63 25 |
| » raffinato scelto | » | 143 — | 143 — |

*Liverpool, 9 maggio (sera)*

**Cotoni** — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata Balle 18000.

*Hâvre, 9 maggio (sera)*

**Cotoni** — Vendute Balle 600.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disponibile da . Fr. 76 — a 77 —
» — Id. p. giug. e luglio. Fr. 72 — — —

**Caffè** — Venduti sacchi 3400.

» — Guatemala . . . . . . Fr. 121 — — —
» — Cap. disponib. a consegnare Fr. 88 — — —

*Manchester, 9 maggio (sera)*

**Cotoni filati e Cotoni crudi.**

Mercato pesante.

*Marsiglia, 9 maggio (sera)*

**Frumenti** — Importazione Ett. 18478
Vendite » 69600.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.